

LA SPA INVESTIRÀ CIRCA 9 MILIONI NEL FONDO LANCIATO DALLA SGR SICILIANA

# Cape live punta sull'Isola

Altri 14,4 milioni arriveranno dalla Regione (che partecipa con una quota pari al 48%). Entro luglio l'ok di Bankitalia. E intanto la società di Cimino debutta in Borsa

DI EMANUELA ROTONDO

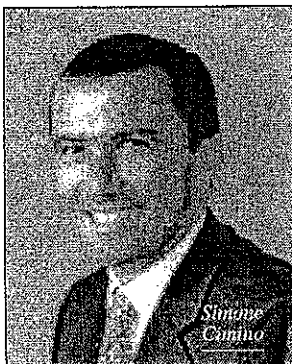
**C'**è la frenesia tipica del roadshow. I batticuori e una fitta tabella di marcia fino al 13 luglio. Una serie di incontri one-to-one con gli investitori istituzionali per destare l'interesse sulla propria società. A debuttare a piazza Affari sul segmento Mif, questa volta è la Cape live spa (live è un acronimo che sta per «listed investment vehicle equity»). La società, che investirà appunto nei fondi private equity lanciati da Cape spa, ha sede legale a Milano, ma ha anche un filo diretto con la Sicilia. Nel top management, in veste di vicepresidente, c'è infatti il finanziere di Porto Empedocle, Simone Cimino, classe 1961. Lo stesso che alla fine dello scorso anno ha costituito, in joint venture con la Regione siciliana, la sgr che gestirà il fondo mobiliare chiuso industria. E la quotazione in Borsa potrebbe giocare a favore della nuova società di gestione e risparmio. L'intento di Cape live è dichiarato.

«Uno dei primi investimenti», fanno sapere dalla investment company, «sarà nel settore Oicr, ovvero nelle attività di investimento in fondi chiusi mobiliari e immobiliari, italiani ed esteri. E in prima fila ci sarà proprio la Cape Regione siciliana». Nella sgr destinata alle imprese dell'Isola confluiranno circa 8-9 milioni di Cape, mentre la Regione si è impegnata per 14,4 milioni di euro (pari a una quota del 48%; il restante 52% sarà nelle mani dei privati). Per il primo closing si dovrà arrivare complessivamente a una raccolta di 30 milioni di euro. La sgr, che ha già incassato il sì della Consob, aspetta ora l'ok di Bankitalia. Che comunque non dovrebbe tardare. «Arriverà nelle prossime settimane», giura Cimino. Che aggiunge: «Sicuramente entro la fi-

ne del mese». Prima che il fondo sia pienamente operativo, dunque, bisognerà attendere la fine dell'estate. E già si pensa al secondo closing che punta a una raccolta fino a 70 milioni di euro, anche se per raggiungere questa cifra bisognerà aspettare circa un anno.

«Con la quotazione», dice Cimino insieme con il presidente di Cape live, Marco Vismara, «diventa possibile dare liquidità a un investimento per definizione non liquido come il private equity, che solitamente richiede un impegno di tempo decennale ai suoi sottoscrittori, con significativa difficoltà di smobilizzo anticipato». Le prime operazioni di Cape Live nella sgr siciliana riguarderanno i settori dell'energia e del turismo. «Siamo lieti che ci siano questi investimenti e che la spa si orienti

verso la sgr siciliana», dice Benedetto Mineo, dirigente dell'assessorato regionale al bilancio, commentando la quotazione in borsa di Cape Live. Il conto alla rovescia per lo sbarco sul mercato azionario è già scattato: lunedì è partita l'offerta di sottoscrizione delle azioni e il bookbuilding, tenuto dal global coordinator Centrobanca, è fissato per venerdì 13. E poi giovedì 19 il fischio di inizio delle negoziazioni. L'offerta, che ha per oggetto 23 milioni di azioni ordinarie di tipo A collocate a 1,05 euro per azione, si compone di un'offerta pubblica da minimo 6,9 milioni di azioni e di un collocamento istituzionale di 16,1 milioni di azioni. Oltre alla Cape Regione siciliana, gli altri commitment saranno Cape due, il fondo gestito da Cape Natixis sgr destinato all'impresa del Nord Italia e che ha appena chiuso la raccolta a 195 milioni di euro, e Domani sereno real estate, promosso sempre da Cape Natixis e che gestirà tra i 100 e i 300 milioni di euro da investire in residenze sanitarie assistenziali. (riproduzione riservata)



Simone Cimino